

CORPUS DOMINI ANNO A Vangelo Gv 6, 51-58 *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda*

Ricordati del cammino che il Signore ... ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova ... Per sapere quello che avevi nel cuore - se avresti osservato o no i suoi comandi - Egli ti ha fatto provare la fame ... **Sembra davvero un singolare metodo educativo** quello che Dio ha utilizzato nei confronti di Mosè e del suo popolo, **così come ce lo racconta il Deuteronomio** nella prima lettura di quest'oggi: *prove, umiliazioni, fame ... per far capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma ... di quanto esce dalla bocca del Signore.* Certo **non bisogna mai leggere testi antichi come questo solo alla luce della sensibilità attuale** (*in assoluto ogni documento storico va interpretato con la chiave culturale del suo tempo!*) ... ma occorre anche **riconoscere che qualcosa di questo "metodo" abita ancora** le nostre menti e i nostri cuori, **se non nei confronti dei nostri figli**, certo almeno per quanto riguarda **Dio, che molte volte consideriamo come un arcigno precettore** che continuamente **ci mette alla prova**, e ci umilia...

Ben diverso, come vedremo, è il **metodo di Gesù**, anche se le Sue parole non sono meno crude ... *se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita ... e non facciamo fatica a comprendere* lo sconcerto di chi lo ascolta: *Come può costui darci la sua carne da mangiare?*

Siamo nel cuore del discorso sul "pane", al capitolo sesto: **c'è stato il "segno"* sul lago di Tiberiade**, dove Gesù ha saziato la fame di tanti ... **ma non hanno compreso il significato del pane "spezzato"**, e si sono messi a cercarlo per farlo Re, **perché vogliono riempirsi ancora la pancia** ... Sul pane, **che è simbolo della vita**, siamo sempre tentati, **perché pensiamo che l'esistenza consista nell'aver beni ed accumularli**. Gesù invece cerca di spiegare che **la vita è un'altra cosa** ... che l'importante non è il pane, **ma la condivisione di esso**: solo **questo modo di essere è autenticamente umano** ... ci fa addirittura essere **come di Dio**, che è dono, **gratuità**, condivisione! **Spendere l'esistenza così** è già vivere divinamente, vita eterna, che non ha più paura dell'abisso della morte. **È ciò che Gesù ha provato a far capire ai suoi discepoli**, camminando sulle acque del lago * ...

Insomma quello che Gesù vuol dirci è che **la vita non è vita**, né umana né – **tantomeno** – Divina, **se non la viviamo nel dono**, nella condivisione e nella gratuità ... **Crede questo**, avere fede, non appartiene al mondo delle idee, delle dottrine ... **è qualcosa di molto concreto** ... è come mangiare e bere ... **senza non potremmo sostenerci e vivere**, e finiremmo col morire, **come quando manca l'acqua o il pane** ... E qui Gesù cita il **Deuteronomio: il pane disceso dal cielo; diverso da quello che mangiarono i padri e morirono...** (*Lui è davvero un ottimo Maestro! Usa un linguaggio che a quel tempo tutti potevano capire poiché conoscevano a memoria le vicende dell'esilio!*), e ricorda come **Dio ha fatto uscire il suo popolo dalla schiavitù**, sostenendolo nel deserto con il dono dell'acqua e della manna! **Ma la folla lo snobba: come puoi essere il pane disceso dal cielo, se sei il figlio di Giuseppe? Come puoi tu**, che sei un uomo come noi, **essere Dio?** Vedete tante volte mi è capitato di sentir dire *"se Gesù potessi vederlo, toccarlo, sentirlo ... sarebbe più facile aver fede"* ... e **invece**, come vedete, **credergli non era facile neanche quando Gesù era lì davanti ai loro occhi** ... Dio, se non si fa vedere e toccare, **lo si avverte lontano**, misterioso e **indifferente**, se si fa sentire e toccare **dicono che non può essere Dio** ma solo uno di cui sappiamo già tutto ...

Che cosa dovrebbe fare il Signore? La Sua scelta è stata **comunque** quella di **farsi vedere**, farsi toccare, di **farsi persino mangiare** ... **Non voglio farla facile pure oggi**, come già domenica scorsa per la Trinità ... **ma ... qualcuno che ha ascoltato e compreso Gesù c'è stato fin dai primi secoli...** Avete in mente la bellissima immagine **del pellicano che nutre i suoi piccoli** strappandosi la sua stessa carne? **Una leggenda** forse dovuta alla colorazione delle piume, **o anche alla possibilità che con il suo enorme becco il pellicano potesse ferirsi nel nutrire i propri piccoli** ... in ogni caso un'icona immediatamente comprensibile ... **capace di spiegare anche il significato delle parole di Gesù**, e di quello che celebriamo quest'oggi: **il Corpus Domini**.

Sulla Croce è di tutta evidenza la carne e il sangue del Signore ... la sua vita offerta a noi e per noi ... Nel Cenacolo la cosa è meno cruenta, il Signore si fa pane e vino, **nutrimento sempre disponibile per tutti** ... *Ogni volta che mangiate e bevete ... ricordatevi che c'è da nutrire non solo la vostra esistenza biologica*, ma anche quella interiore: **i vostri sentimenti**, i vostri valori, **le scelte** nei confronti degli altri e dell'intera creazione ... **Qual è la fame che provate?** Di che cosa intendete nutrire la vostra vita interiore ...? **Non importa se avete mani/vita pura o impura** ... ma se avete **fame e sete: chi ha sete venga e beva!** **Gesù offre sé stesso**, il suo modo di essere e di vivere, **il suo mondo di valori** per nutrire la nostra esistenza ... e **se di Gesù ci nutriremo ... ci assimerà a Lui**, alla sua stessa vita ... **vita divina ... vita eterna ... che più non muore!**

CORPUS DOMINI ANNO A

✠ **Vangelo** Gv 6, 51-58 *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.*

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

